



---

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

Comunicato Stampa

### Il CNU per una più efficace tutela dei minori

Roma, 21 novembre 2012 - Conciliare valori costituzionali diversi non è facile; soprattutto quando si tratta di bilanciare la libertà d'espressione e d'iniziativa economica con la tutela dei minori. Anche se resta sempre valida la massima giurisprudenziale secondo la quale nel bilanciamento tra i valori costituzionalmente protetti del diritto all'informazione e della tutela dei minori deve prevalere quest'ultimo.

Purtroppo nel settore dei media a volte sembra prevalere una logica di speculazione economica.

Il Decreto Legislativo 28 giugno 2012 n.120 art.34 comma 2) che modifica e integra il Decreto 15 marzo 2010 n.44 del precedente governo, legittima di fatto la trasmissione di contenuti nocivi su televisioni sia a pagamento sia in chiaro, purché debitamente segnalati.

Quanto ai contenuti "gravemente nocivi", se l'art.34 sembra escludere in modo categorico ogni possibilità per i minori di esposizione a visioni gravemente nocive, la stessa possibilità, cacciata dalla porta, rischia di rientrare dalla finestra.

Peraltro, appare evidente la difficoltà di classificare e separare in maniera univoca e condivisa i contenuti nocivi da quelli gravemente nocivi, malgrado le classificazioni messe a punto.

Nel merito, il CNU ribadisce che:

1. Il decreto legislativo 2012 indica, contrariamente a quanto indicato nel precedente decreto che richiamava per l'inibizione all'esposizione dei minori ai contenuti gravemente nocivi ad accorgimenti tecnici realizzabili, la formulazione di accorgimenti tecnici tout court (D.Lgs120 - giugno 2012)- Dunque tali accorgimenti debbono essere individuati e attivati a monte e non basarsi sull'attività di filtraggio delle famiglie;
2. Tali accorgimenti debbono prevedere "l'effettiva imposizione della funzione di controllo specifica e selettiva (art.34, comma 5, lettera a), che è condizione assolutamente irrinunciabile per consentire la trasmissione di contenuti gravemente nocivi.

Se gli apparecchi televisivi attualmente in uso non consentono tale tutela dei minori bisognerà prevedere nuovi decoder idonei a ricevere i contenuti gravemente nocivi, e consentire la comunicazione del codice segreto all'utente maggiorenne con le modalità riservate previste dalla legge.

Il Cnu, facendo proprie le legittime esigenze degli utenti e la necessità di garantire alle giovani generazioni una formazione equilibrata e serena, vigilerà con la massima attenzione perché la legge sia correttamente applicata.

Il Cnu, comunque, ha elaborato una proposta per l'organica riforma complessiva del sistema delle tutele.